

## COMUNE DI TRICASE

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2012

#### PUNTO 3 O.D.G.

INTERROGAZIONE A FIRMA DEI CONSIGLIERI COMUNALI DELL'ABATE N.A., FORTE G., DE MARCO P., SCARASCIA P., ZOCCO V., SU: "COMPENSO AL VICE SEGRETARIO IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SEGRETARIO"

PRESIDENTE - Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Innanzitutto, Presidente, ho ascoltato qualcosa ancora di più che mi terrorizza. Cioè un'accusa, a chi ha amministrato fino a oggi, di espletare lavoro nero. È un'accusa rivolta non solo agli amministratori, ma anche ai funzionari. E io invito il Sindaco a denunciare se gli risulta questa attività svolta nei meandri dell'assise consiliare, perché è una grave accusa nei confronti di chi ha espletato l'attività amministrativa, a chi è stato amministratore da sempre, e dai funzionari che hanno assistito, dal segretario ai responsabili di tutti i servizi, compreso quello finanziario, hanno assistito...

PRESIDENTE – Chiedo scusa...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – No, Presidente, mi consenta, perché queste sono cose...

PRESIDENTE – Consigliere Dell'abate, siamo passati al terzo punto all'ordine del giorno, deve...

CONSIGLIERE DE MARCO – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Deve illustrare sinteticamente...

CONSIGLIERE DE MARCO – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Consigliere Dell'Abate, deve illustrare sinteticamente l'interrogazione. Grazie.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Presidente, io seguo l'ordine del giorno, Presidente.

PRESIDENTE – Siamo passati al terzo punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Sì, ho capito, Presidente. Ho capito che siamo passati al terzo punto dell'ordine del giorno. Ma per quello che ho ascoltato, diventa inutile continuare fino al quattordicesimo punto all'ordine del giorno. Va bene? Perché se oggi il Sindaco ci dice che qui, in questo Comune è stato svolto del lavoro nero, bene, lo deve denunciare! Ha l'obbligo di denunciarlo, ma nelle sedi competenti, non qui dentro, a mo di velata minaccia. E soprattutto se lo sapeva.

La seconda cosa, Presidente, è che alle interrogazioni il Sindaco deve rispondere in maniera esaustiva

CONSIGLIERE DE MARCO – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Consigliere De Marco e Scarascia, per cortesia!... Se volete fare gli interventi, lo fate con il microfono acceso.

CONSIGLIERE FORTE – Presidente, solo una parola nel merito. Quello che dice lei, che il consigliere Dell'Abate deve rispondere e si deve attenere alle interrogazioni, è indubbio, non c'è nulla da discutere. Però, davanti a delle dichiarazioni così gravi, io ho il dovere di sentire il Sindaco o di vedere il Sindaco denunciare un fatto così grave alle autorità competenti, perché prima ancora del Sindaco del paese ritengo debba essere il garante della legalità di questo paese. Per cui, prima ancora di andare avanti, io ritengo opportuno che il Sindaco debba chiarire, perché qua qualcuno deve prendersi anche le responsabilità, non mi va di parlare, vagamente, di quello che si dice. Io non perdo una giornata lavorativa, giusto per lanciarmi accuse o le favole, come diceva il Sindaco. Anch'io avrei voluto raccontare le favole a mia figlia ieri sera, non l'ho potuto fare, perché sono stato in doppia riunione.

PRESIDENTE – È stato eletto per questo, consigliere Forte.

CONSIGLIERE FORTE – Allora, del momento in cui ci sono delle accuse così gravi, il Sindaco deve rispondere davanti a questa assise e, se serve, anche davanti alle autorità competenti. Mi permetta, e non siamo superficiali davanti a queste cose. Altrimenti abbiamo finito il nostro ruolo, mi perdoni.

PRESIDENTE - Da parte di questa amministrazione sicuramente non ci sarà superficialità. Prego, Sindaco.

SINDACO – Non si è soltanto... chiedo scusa se interrompo. Questo Consiglio si sta svolgendo, mi pare... mi dispiace per il ruolo che sta svolgendo il Presidente, di assoluta irritualità. I Consigli vengono guidati da regole. Mi farebbe piacere che tutti le seguissero.

PRESIDENTE – Si parla nel microfono. Sta parlando il Sindaco. Uno alla volta! Consigliere Dell'Abate, per cortesia!

SINDACO – Mi scusi, consigliere Dell'abate, mi scusi: ci sono anche regole di comportamento umano, che forse qui si stanno dimenticando. Il sto parlando io, non si dispiaccia!

Volevo dire una cosa: quando sono arrivato in questo Comune, ho anche visto delle persone che lavoravano in questi uffici, forse anche come atto di volontarietà, senza compenso, senza incarico. E io ho operato immediatamente, ho chiesto a questo signore, che lavorava nel Comune senza incarico e senza compenso, di allontanarsi dal Comune. È stato interrotto questo lavoro, perché a me pareva, quel lavoro, lavoro nero. Nel senso che non si può chiedere a una persona di venire... Scusate un attimo, sto parlando io!

PRESIDENTE – Uno alla volta! Prego, Sindaco.

SINDACO – Ora, di queste cose, se vorrete, vi darò ampia informazione, nel caso in cui voi non lo sappiate a livello personale. E io sono certo che nessuno di voi fosse a conoscenza di questo. Vi sto dicendo che, per una serie di interpretazioni probabilmente errate, c'erano delle persone che stavano lavorando all'interno del Comune, senza compenso, che appena ci siamo insediati, abbiamo invitato a andare via, perché non erano regolate da contratto. Va bene? È questo che stava accadendo. Non lo voleva nessuno? Non importa, stava accadendo. È stato immediatamente interrotto. Va bene?

Mi auguro che non ci siano motivi ulteriori perché il Consigliere De Marco debba perdere la pazienza, perché qui non si è detto chissà cosa.

CONSIGLIERE DE MARCO – No, io pago le tasse.

SINDACO – Lei paga le tasse, come le paghiamo tutti.

PRESIDENTE – Consigliere De Marco, per cortesia! Prego, Sindaco.

SINDACO – Volevo chiedervi una cortesia, lo dico al Presidente, come lo dico a tutti noi, colleghi consiglieri: noi siamo qui in un'aula pubblica, solenne, quale è il Consiglio comunale, e dobbiamo discutere dei problemi che sono all'ordine del giorno. Se noi cominciamo a parlare di tutto e di più, e anche del sesso degli Angeli, non riusciamo a fare quello che per cui noi siamo stati chiamati come rappresentanti, cioè a decidere. Stiamo qui a chiacchierare?

Se ci sono dei discussioni di altro tipo, che siano di opportunità politica, di informazioni, vanno fatte fuori dall'aula consiliare. Perché sennò noi non rendiamo un servizio alla città. Quindi un invito lo faccio anche a me: a non uscire fuori da quello che è l'ordine del giorno, che io credo, me per prossimo, dobbiamo seguire come l'unica strada che dobbiamo seguire se vogliamo che l'amministrazione vada avanti come deve andare. Grazie e chiedo scusa se ho suscitato polemiche, che non era mia intenzione fare.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Presidente, mi deve dare la possibilità di parlare, perché l'ha fatto con gli altri.

PRESIDENTE – Stiamo discutendo di un'interrogazione.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Mi deve dare la possibilità, perché quando si fanno illazioni...

PRESIDENTE – Prego, le ho dato la parola.

CONSIGLIERE SCARCELLA - Grazie. Perché è abilità consolidata del nostro Sindaco quella di aggirare sempre gli ostacoli. Però in molte circostanze poi sbaglia perché dice delle cose completamente assurde. Parlare di lavoro nero, uguale: soggetti che vengono gratuitamente a fare determinate attività. Il lavoro nero si configura quando c'è il pagamento di determinate cose a nero, e lui le fa equivalere a lavoro gratuito.

SINDACO – Ha ragione lei.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Allora, chiedi scusa all'assise...

SINDACO – Chiedo scusa.

CONSIGLIERE SCARCELLA -... dica: "Mi sono sbagliato", perché non è completamente corrispondente al vero. E accettiamo le sue scuse, perché così...

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella.

SINDACO – Era una erronea indicazione.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Però, Sindaco, come lei pretende, e io l'ho fatto da ascoltatore, perché non mi ritrovo a essere firmatario dell'interrogazione, rispetto delle regole, le stesse regole le deve rispettare. Perché, ripeto: a quella interrogazione, in maniera molto velata, facendo degli assunti completamente esogeni alla vicenda, non ha risposto nemmeno a un quesito, di regolarità formale e di opportunità... Non ha risposto nemmeno a un quesito. Quindi, per le prossime volte, lo ricordo a me stesso, prima ti ricordarlo a lei: pretenderei (condizionale) che a una istanza specifica, fatta in una interrogazione, corrispondesse una specifica risposta e non il perché del genitore che gli dice ai bambini... Perché quello è un modo molto elegante, e è suo solito, di raggirare un ostacolo allorquando non si sa dare una risposta specifica. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella. Prima di passare all'illustrazione dell'interrogazione al punto 3, pregherei tutti i consiglieri... Io non rifiuto la parola a nessuno, però pregherei tutti i consiglieri che facessero il loro intervento al microfono. Sia ben chiaro. Prego, consigliere Dell'Abate, relazioni sul terzo punto.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Presidente, scusi. Noi stiamo svolgendo il nostro compito. Abbiamo imposto un'interrogazione. Io vado oltre a quello che dice il consigliere Scarcella: il Sindaco è liberissimo di non rispondere, con stiamo con la pistola puntata. Se ha ritenuto di non rispondere, di essere evasivo e di raccontarci favole, di raccontare tutto quello che vuole, per carità di Dio! Tanto ci ascoltano, grazie al cielo, e quindi ne traggono le dovute conseguenze.

PRESIDENTE – Comunque non credo che io stia ostacolando questo compito, eh!

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Presidente, però non tollero che si facciano, per distogliere l'attenzione su un punto all'ordine del giorno, che è stato scritto, io mi sono limitato a rileggerlo, non tollero che per distogliere l'attenzione si vada su altri argomenti e dei campi veramente minati, dove si avanzano delle illazioni... Cioè, chi ci ascolta, dice: “Ma qui cos'è che stanno facendo?”.

Allora, io vorrei che il Sindaco ritornasse sui suoi passi e chiedesse, non dico scusa, ma che almeno aggiustasse il tiro, perché ha detto delle cose veramente inverosimili, che offendono prima di tutto i capi settore, i responsabili di servizio, cioè quelli che sono responsabili del personale, viva Dio!

PRESIDENTE – Ha già chiesto scusa. Passiamo all'illustrazione dell'interrogazione. Grazie.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Io non l'ho sentito. ... (Legge interrogazione agli atti).  
Prima di lasciare la parola a chi risponde, io, come ho già ribadito, a nome del mio gruppo, quando si è accesa la discussione sulla decisione del Sindaco di avvalersi sulla segreteria convenzionale, rimane la circostanza, e la ribadisco qui pubblicamente, che non vi è nulla di personale nei confronti dei soggetti, qualunque essi siano, che rivestono ruoli e incarichi all'interno del Comune, ruoli amministrativi. Quindi alludo al neo Segretario e alla dottoressa Panico. Così come, consigliere Zocco, noi non... esulo un secondo per dire che noi rimaniamo sulle nostre decisioni della opportunità, legittimità, quello che si vuole, della scelta di operare con la convenzione in associazione con altri Comuni per quanto concerne il ruolo del Segretario comunale. Noi continueremo a rimanere su questa posizione. Ma ciò non toglie assolutamente, perché questo non vorrei che venisse frainteso, che noi rispettiamo e ci avvarremo, nel tempo che sarà a disposizione del Comune, della figura sicuramente professionale e competente del dottore Rizzo.

Io sono andato oltre, perché mi era d'obbligo fare questa precisazione. Il testo dell'interrogazione è abbastanza chiaro, vorremmo che ci fosse una adeguata e specifica risposta

a questi nostri quesiti, posti anche per delle ragioni di maggiore economico e tanto incombono e premono sul bilancio e soprattutto sulle tasche dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell’Abate. La risposta del Sindaco.

SINDACO - Io ringrazio il consigliere Scarcella, che mi ha consentito, in questo modo, di dare indicazione chiara sulla risposta. Nella foga ho parlato di lavoro nero, ma era lavoro gratuito. Ugualmente grave nei confronti della persona. Cioè, abbiamo una persona che, suo malgrado, ha lavorato per un po’ di tempo, senza percepire alcun compenso, nell’ambito del Comune di Tricase.

Questo mi pare che sia anche un fatto... lo conosco e ho indicato una problematicità nei rapporti con professionisti. Era solo questo.

Riguardo a questa interrogazione, che viene fatta, la seconda, noi veniamo in Consiglio comunale di cose che potrebbero essere evitate, perché non è che nel Comune di Tricase si paghino i supplenti del Segretario in modo diverso da come è stabilito dalla Legge. E soprattutto per un Avvocato forse questo è molto semplice: basta guardare su internet, si trova “trattamento economico del Vice Segretario” e si ha la risposta. È molto facile, si trova subito. Anche io, che non sono Avvocato, sono riuscito a trovarlo.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro prevede che nei casi di sostituzione, lo dice espressamente qui, “la retribuzione di posizione per gli incarichi di cui al comma 4, può variare da un minimo di 5.164 a un massimo di 16.000 euro, per la eventuale retribuzione di risultato di importo, che può variare da un minimo del 10% a un massimo del 30%”. Questo viene detto dal Testo Unico.

Ma per dare un’indicazione di quanto possa... In più si tenga in considerazione il fatto che in convenzione sono tre Comuni. Nel momento in cui il Segretario dovesse non essere presente, per ferie o per altro, il vice Sindaco lo supplisce nei tre Comuni e la spesa viene ripartita tra i tre Comuni. Quindi, noi stiamo parlando sempre di somme che andranno divise per tre.

Nel caso, invece, specifico di quanto è accaduto in passato, abbiamo preso le deliberazioni e vi renderete conto che stiamo... per aver lavorato come segretario, la vice segretaria... mi dispiace dover parlare di persone e di compensi, ma è stato chiesto, purtroppo devo farlo. Chiedo scusa alla segretaria, perché devo... Allora, il 14 febbraio 2008 è stata liquidata competenza per il Segretario e l’importo era di 915,28 euro.

Nel 2009 il compenso liquidato alla vice Segretaria, che svolgeva funzione di segretario a tutti gli effetti, perché a Tricase non c’era il Segretario, ha percepito il compenso di 2.015,41 euro.

Stiamo parlando di questo. Spero che sia stata esaustiva la risposta.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. La parola al consigliere Dell’Abate. Prego.

CONSIGLIERE DELL’ABATE - Lei lo ribadisce più volte che sono Avvocato, io vorrei ogni tanto dimenticarlo. Ma purtroppo, proprio perché sono Avvocato, sono uno che le norme le conosce, le legge e, prima di fare una richiesta, credo che lo faccia con beneficio di inventario.

Allora, in primo luogo, lei ha sempre detto che a noi quello che ci costa è solo il Segretario in convenzione. Adesso, invece, scopriamo che ci costa anche il vice Segretario, il nostro vice Segretario, che sostituisce il Segretario titolare, mi auguro, solo quando è assente o impedito. Perché le ricordo: non lo può sostituire in altri orari della settimana, in altri giorni della settimana perché lei, Sindaco, ha scelto di avvalersi del Segretario titolare per sole 12 ore.

Quindi, già c’è questa grossa inesattezza. Noi andiamo a pagare un vice Segretario nostro, che sostituisce il Segretario titolare.

Ma vi è di più: perché io ho approfondito la vicenda, per capire se noi il vice Segretario, al di là, ripeto, di chi riveste questa figura, lo dobbiamo pagare o meno, a prescindere dalla convenzione.

Ebbene, il Ministero dell'interno, con parere ribadito dal Prefetto di Milano e con nota del Prefetto di Pagliari, ha espresso da anni parere negativo in ordine alla legittimità di tale corresponsione ai vice Segretari, sulla base dell'assunto che tale speciale retribuzione era sprovvista dei caratteri di continuità e stabilità, tale da non poter confluire, se avesse riguardato vice segretari di profilo dirigenziale, tra le risorse di cui all'Art. 26 del contratto collettivo nazionale Area Dirigenziale, non rientrando nelle fattispecie di cui all'Art. 30 del medesimo contratto collettivo nazionale.

Inoltre, che il principio della contrattualizzazione, definito dagli artt. 45, 69 e 70 del Decreto Legislativo n. 65/2001 rende inapplicabili le norme generali e speciali del pubblico impiego, non fatte proprie dai contratti collettivi nazionali.

Ma vi è di più: l'agenzia dei Segretari, sulla base di tali motivazioni, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 221 del 28 ottobre 2003, ha revocato la deliberazione n. 72/99 nella parte riguardante i vice Segretari comunali, precisando in particolare che "tale figura, essendo incardinata nella struttura organica dell'ente, trova una sua disciplina giuridico – economica nei contratti collettivi relativi al comparto Regioni – Enti locali, Art. 95 del Decreto Legislativo n. 165/2001, il quale stabilisce che il trattamento economico fondamentale e accessorio è definito dai contratti collettivi (Art. 49, comma 1) che rende inapplicabili le norme generali e speciali del pubblico impiego non fatte proprie dai contratti collettivi di lavoro. E l'Art. 70, comma 3, dello stesso Decreto, il quale in particolare, per i dipendenti degli enti locali, stabilisce che il rapporto di lavoro per tale personale viene disciplinato esclusivamente dai contratti collettivi di lavoro e dal decreto legislativo e dal Testo Unico.

L'attribuzione dei compensi in favore dei vice Segretari per incarichi di reggenza e supplenza, che trae origine dall'Art. 39 della Legge 604/62 non è più in vigore per effetto dell'abrogazione espressa da parte dell'Art. 35 D.P.R. 4 dicembre 1997 n. 65 e risulta essere configgente con le norme sopra citate.

È facoltà delle amministrazioni locali ipotizzare una eventuale differente determinazione delle retribuzioni di posizioni di risultato in favore dei vice Segretari, subordinatamente alla presenza dei relativi presupposti attinenti ai carichi e di lavoro e di responsabilità e alla disponibilità delle relative risorse. Così come prevede l'Art. 27 del contratto collettivo nazionale.

Rilevato, pertanto, che il contratto collettivo nazionale del personale degli enti locali non prevede alcun compenso specifico da attribuire ai vice Segretari per la loro sostituzione dei segretari, vige il principio della omnicomprensività della loro retribuzione.

Il vice Segretario comunale, in quanto incaricato di posizione organizzativa, già percepisce l'importo massimo previsto dal contratto collettivo nazionale, a titolo di retribuzione, di posizione e di risultato.

PRESIDENTE – Si avvii alla chiusura, grazie.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Qui si è verificato che non solo il vice Segretario non va pagato quando sostituisce il Segretario titolare, quindi il segretario titolare non in convenzione, cioè quando si ha un segretario a tempo pieno, ma non va pagato, a maggior ragione, quando il vice Segretario, in questo caso del nostro Comune, che già percepisce indennità di posizione di risultato, va a sostituire il segretario in convenzione presso gli altri Comuni. Perché, altrimenti, sarebbe veramente un paradosso. A parte il fatto che adesso stiamo parlando non più di politica, ma stiamo parlando di normativa. La normativa prevede che il Vice Segretario non va retribuito quando sostituisce il segretario titolare, full-time, quindi a prescindere. A maggior ragione non va retribuito quando sostituisce il Segretario titolare in convenzione presso altri Comuni. Altrimenti si arriverebbe al paradosso che noi, che già non dobbiamo pagare un vice Segretario, quando sostituisce il segretario titolare full-time, lo andremo a pagare quando sostituisce il Segretario in convenzione presso gli altri Comuni.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Per cui io poi invito a verificare, gli organi competenti, la bontà di quello che ho detto, anche in merito a quelle che sono state le determinate riferite e riportate dal Sindaco. Io ne ho una un po' più recente, che è...

PRESIDENTE – Consigliere Dell'abate, siamo oltre...

CONSIGLIERE DELL'ABATE -... che determina il compenso del vice Segretario per questa sostituzione.

PRESIDENTE – Perché deve costringermi a toglierle la parola? Siamo a sette minuti, e sono previsti cinque per era replica.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Ho già parlato, ho detto che verificchino questo. Punto. Io stavo prendendo la determina, perché il Sindaco mi ha parlato di due – tre, io ne ho un'altra, che potrei... se mi dà due secondi... ché è la n. 1.033 del 17.10.2011. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. L'intervento di chiusura al Sindaco. Prego.

SINDACO - Ringrazio il consigliere Dell'Abate, perché ha dato la risposta a tutti noi, che il Vice Segretario non costerà niente. Quindi, a maggior ragione, la scelta che abbiamo fatto, è stata una scelta oculata.

Non sono completamente d'accordo su quanto ha affermato. Devo anche dire che in passato, proprio da parte dell'Agenzia per i Segretari, fu chiesto il mio rinvio a giudizio perché avrei favorito, con questo, un indebito arricchimento del Segretario. Il processo c'è stato, e devo dire che sono stato prosciolto in istruttoria anche in quel caso.

Quindi, se al vice Segretario per Legge non toccherà un euro, sono certo, essendo correttissimi il vice Segretario, il Segretario, il direttore di ragioneria, che metterà il visto, che nessun euro sarà corrisposto alla vice Segretaria in sostituzione del Segretario convenzionato.

E quindi, a maggior ragione, la domanda che è stata fatta, di maggior costi per l'ente per il vice Segretario per il lavoro in più che dovrà fare, è lo stesso consigliere che dice che non ce ne saranno. Grazie della risposta.

PRESIDENTE – Grazie. La parola al Segretario, dottor Rizzo.

SEGRETARIO – Mi permettete di... Nello schema di convenzione, l'Art. 6, se non erro, può trarre un po' in confusione, perché è una convenzione standard che, tra altro, viene redatta dall'ex agenzia, e è uno schema tipo che si adotta in questi casi di convenzione tra Comuni. L'Art. 6 sostanzialmente si riferisce, anche se può trarre in confusione, al caso in cui non c'è il vice Segretario e il Segretario debba essere sostituito da un Segretario che viene inviato o indicato per nome, in questo caso dalla Prefettura di Bari.

Quindi non ha nessuna attinenza con l'Art. 5. Oggettivamente può trarre in confusione, ma non riguarda il vice Segretario, riguarda la fattispecie in cui il Segretario non ha la figura di sostituto di vice Segretario e viene inviato un soggetto terzo, che non c'entra niente con la convenzione. Purtroppo è così. Ripeto: può trarre in confusione, ma riguarda tipologie diverse quando viene sostituito il Segretario. Non riguarda il vice Segretario in questo caso. Quindi, si può stare tranquilli, non comporta ulteriori oneri né situazioni in cui bisogna andare a verificare se spetta il compenso o meno. Quindi, questa è la sostanza, poi, dell'Art. 6, riguarda fattispecie diverse.

Cioè, tanto per verificare, nella precedente convenzione, che riguardava il sottoscritto con altri Comuni, era riportato esattamente l'Art. 6, perché riguarda situazioni normali, non dove c'è la figura del vice Segretario. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE – Grazie per il chiarimento.